

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

Nuovo hub per bambini

Inaugurato Civico 20 nei locali della Fondazione Varrone, uno spazio aperto per il progetto «Ci vuole un villaggio» con la Chiesa reatina in prima linea

DI ALESSANDRA DANIELE

«A me sembra che in questo tempo di catastrofe educativa ci sia bisogno di battere un colpo. Il rischio è quello di rimanere alla finestra e fare considerazioni pessimistiche, bisogna invece fare delle cose concrete»: queste le parole del vescovo Domenico Pompili nella mattina del 2 luglio, in occasione dell'inaugurazione dell'hub Civico 20 in via dei Crispolti, il primo degli spazi dedicati al progetto «Ci vuole un Villaggio». Una comunità in gioco per costruire futuro. «Ci vuole un Villaggio» è un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile e si occuperà di porre il tema della povertà educativa all'interno dell'intera comunità educante, coinvolgendo famiglie, scuole e istituzioni. Un progetto ambizioso che, per la prima volta, mette in campo la sinergia tra pubblico e privato. Sono infatti 15 i partner che fanno parte della rete: l'organizzazione di volontariato Il Samaritano (espressione della Caritas diocesana), che funge da capofila e sarà attivo nel sostegno alla genitorialità; la Fondazione Varrone che cura la comunicazione; il gruppo Arteam (l'Ufficio scolastico provinciale, gli istituti comprensivi «Minervini-Sisti» di Rieti e «Marco Polo» di Torricella e l'Istituto comprensivo di Borgorose, con altre scuole pronte a partecipare); i servizi sociali del Comune di Rieti e della Bassa Sabina e la Asl; l'impresa sociale Agorà, l'associazione La strada, l'associazione Junior achievement - Young enterpri-



Esponenti delle diverse realtà partner posano nei locali dell'hub Civico 20 (Fotoflash)

se Italia, il gruppo Arteam (l'Ufficio scolastico provinciale, gli istituti comprensivi «Minervini-Sisti» di Rieti e «Marco Polo» di Torricella e l'Istituto comprensivo di Borgorose, con altre scuole pronte a partecipare); i servizi sociali del Comune di Rieti e della Bassa Sabina e la Asl; l'impresa sociale Agorà, l'associazione La strada, l'associazione Junior achievement - Young enterpri-

Il soggetto capofila che coordina enti, associazioni e scuole è «Il samaritano»

problematica. Bisogna ripartire dagli strumenti di base, dalla socialità», ha detto Giada Dionisi, consigliera della Fondazione Varrone che

per prima ha abbracciato questa iniziativa. Sebbene le attività siano state rimandate a causa della pandemia, il progetto è iniziato con delle proposte online svolte in dieci istituti scolastici del reatino da Agorà, Jobel teatro, Promis e Junior achievement. Con l'apertura del Civico 20, cominceranno le iniziative in presenza, ma la sua genesi inizia qualche anno fa. Venne di fatto avviato nell'ottobre

2018 con una chiamata al territorio lanciata dalla Fondazione Varrone per rispondere al bando «Un passo avanti». A quella chiamata rispose una vasta rete di soggetti che elaborò il progetto, superò le fasi della selezione e nell'ottobre del 2019 si aggiudicò i finanziamenti stanziati dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Decisiva l'adesione al progetto della diocesi reatina, con Il Samaritano - che da soggetto capofila coordina i diversi attori progettuali - e con Promis (l'impresa sociale lanciata dalla Chiesa locale per la gestione di diversi servizi), che curerà la parte amministrativa e supervisionerà l'attività di rendicontazione. Non meno significativo il coinvolgimento dei servizi sociali comunali, osservatorio privilegiato dei bisogni/disagi di famiglie e minori. «È bello trovare persone giovani che credono nei bambini e nella rete che si può creare. Questo progetto mi ha colpito molto perché mi rendo conto quanto sia importante credere nei giovani che saranno il nostro futuro. Questo progetto è una grande scommessa», ha detto Simona Santoro, presidente del Samaritano. E ai giovani si è rivolto anche la consigliera comunale Letizia Rosati (delegata del sindaco di Rieti per scuola e università) che ha ribadito l'importanza di fare rete per moltiplicare questo tipo di esperienza per «offrire alle nuove generazioni il piacere di stare insieme intorno a dei contenuti».

SANTUARI FRANCESCANI

Torna il «Piccolo cammino»

Dopo la pausa dovuta alla pandemia, tornano gli appuntamenti con «Il Piccolo Cammino... il cammino di Francesco per i piccoli», riprendendo il percorso della quarta edizione iniziata lo scorso anno, con giornate dedicate ai ragazzi alla scoperta dei santuari francescani. Il calendario degli appuntamenti prevede la quarta tappa domenica 18 luglio al santuario della Foresta e la quinta sabato 31 luglio al santuario di Poggio Bustone, con ritrovo ogni volta alle 9 presso i rispettivi parcheggi. Il programma prevede un percorso naturalistico lungo un breve tratto del «Cammino di Francesco», visita del santuario e attività ludico-educative. L'iniziativa è aperta a tutti i bambini e alle loro famiglie, con iscrizione obbligatoria entro le 12 del giovedì antecedente la tappa (email info@valledelprimopresepe.it).

LUTTO NEL CLERO

In tanti all'addio a Rogai, colonna di Roccaranieri

Erano in tanti, l'altra settimana, a salutare monsignor Lino Rogai nella celebrazione delle esequie svoltesi all'aperto a Osteria Mattioni, località all'incrocio dei vari paesi che avevano conosciuto il ministero pastorale del sacerdote spentosi alla veneranda età di 97 anni nella casa di Roccaranieri in cui da tempo risiedeva, amorevolmente assistito dalla cognata e dai nipoti. Tra loro, i sindaci di Longone Sabino (di cui è frazione Roccaranieri), di Varco Sabino (che era il paese della mamma) e di Concerivano (nella cui frazione Vaccareccia era nato). Roccaranieri, San Silvestro, Fassinoro, Cenciara, Magnalardo, Vaccareccia, Longone: per quarant'anni e più don Lino si era diviso nel servire i vari paesini di questo altopiano, a cavallo tra le valli del Salto e del Turano, per secoli territorio dell'abbazia di San Salvatore



Monsignor Lino Rogai

Maggiore, alla quale Rogai era affezionato sin da bambino e della cui storia fu uno dei più attenti studiosi. Era un uomo colto e un grande educatore (per anni in città insegnò religione alla media «Dante Alighieri» e poi alla Geometri, e fu anche insegnante di italiano alle future maestre d'asilo dalle suore del Bambin Gesù).

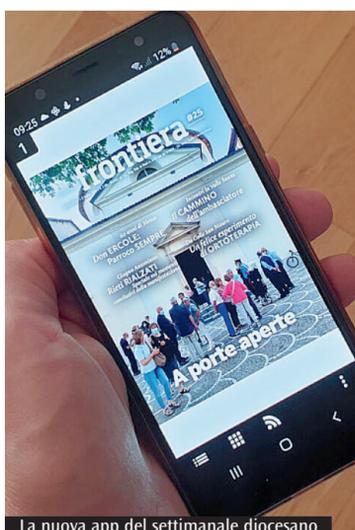
Ma soprattutto una persona generosa e piena di attenzioni, un vero punto di riferimento per i paesi nei quali era pastore d'anime, ma anche guida di menti e di cuori. Capace di «muoversi», secondo lo spirito del vero pastore, come ha detto il vescovo Domenico Pompili nell'omelia della Messa esequiale: il pastore infatti «non è un tipo stanziale, ma uno che cammina avanti al gregge per garantirne la sopravvivenza». Così è stato don Lino, «il pastore che ha raccolto attorno a sé le persone ovunque si trovassero già allora per queste bellissime montagne, aiutando a far crescere il senso dell'appartenenza alla comunità cristiana». Ordinato prete nel 1947, a Roccaranieri era giunto parroco nel '53, dopo i primi anni in cui era stato vice-retore in seminario e parroco a Vallemare di Borbona. Per tanti anni è stato una vera colonna, un accompagnatore di esistenze e un propulsore di idee, con grande apertura mentale, lui di formazione preconciliare, verso le novità del Concilio e verso le istanze del progresso, dandosi da fare per lo sviluppo di questi paesini ancora un po' isolati perché vi arrivassero strade, acquedotti, linee elettriche. In tanti anni ha condiviso esistenze intere di persone e famiglie, vicino a ogni fascia d'età, con apertura al nuovo e attaccamento alle tradizioni. Sempre vicino in gioie (era felicissimo quando qualcuno si diplomava, si laureava, trovava lavoro, e grande fu la sua gioia nell'accompagnare al sacerdozio, nel 1973, il suo giovane parroco don Benedetto Falchetti: i preti entrambi dai capelli rossi) e dolori, finanche lutti. In oltre sessant'anni ne ha accompagnati davvero tanti, don Lino, al cimitero di Roccaranieri. Lo stesso in cui ora riposa in pace. (N.B.)

La diocesi in digitale, una nuova App

Un nuovo modo per leggere il settimanale diocesano in modo digitale. Con la nuova app di *Frontiera*, l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali intensifica il suo impegno nel campo dell'informazione proponendo un sistema facile e completo. Il giornale viene presentato senza tradire la consueta impaginazione dell'edizione cartacea, facendo però leva sulle possibilità offerte da computer, smartphone e tablet. L'applicazione presenta le stesse funzioni in modo identico in ogni dispositivo, sia esso Apple o Android. Anche su computer non fanno differenza il sistema operativo né il browser. L'edizione settimanale del giornale è sempre disponibile dalle 8 del mattino del venerdì. Quelle che si vedono sullo schermo sono proprio le pagine della rivista, da sfogliare come fossero su carta. Al momento della lettura si può zoomare sull'impaginazione o estrarre il testo

determinando la grandezza del carattere. Non solo, il sistema è anche in grado di dare voce agli articoli: un accorgimento pensato per chi ha problemi di vista che può tornare utile anche per altre esigenze. L'app consente un accesso istantaneo non solo all'edizione corrente, ma anche a tutti gli arretrati, a partire dal primo numero del 2021. E si possono fare ricerche nel testo del giornale, anche su più numeri contemporaneamente, tenere a portata di mano gli articoli preferiti e stamparli, condividere i contenuti sui social network. L'esperienza della lettura viene inoltre aumentata da contenuti aggiuntivi: foto, video o approfondimenti che si aprono direttamente dalla pagina. Un potenziamento dell'offerta che va anche oltre, perché nella stessa app convergono i contenuti degli altri media diocesani. In un unico luogo, sempre a portata di mano, si ricevono in tempo reale i lanci quotidiani dal

sito di frontieriarietai.com, dal portale della diocesi (chiesadirietai.it), dalle pagine del progetto della Valle del Primo Presepe (valledelprimopresepe.it), dal sito andareoltre.org dedicato alla ricostruzione dopo il terremoto a quello delle Comunità Laudato si' (comunitaulaudatosi.org). Una ricchezza di servizi che intende accompagnare il lettore e tenerlo sempre aggiornato sui fatti della Chiesa locale e del territorio, senza sacrificare la massima leggibilità e l'immediatezza d'uso. L'interfaccia è stata disegnata per garantire un'esperienza piacevole e una chiara gerarchia di navigazione tra i contenuti. Nell'app un menu a scomparsa laterale consente l'accesso diretto ai singoli argomenti e il passaggio dall'edizione sfogliabile ai contenuti online. In alto e in basso altre icone gestiscono le altre funzioni. Basta scaricare l'app e utilizzarla liberamente: è gratuita. (D.F.)



La nuova app del settimanale diocesano

frontiera
Edizione digitale sfogliabile

Tutti i contenuti di Frontiera dove e come vuoi

- ✓ Sfogli il settimanale da computer, tablet e smartphone
- ✓ Leggi le notizie di tutti i media diocesani in tempo reale
- ✓ Accedi all'archivio storico



Installa la nuova App per dispositivi mobili e prova: È GRATIS!

Disponibile su App Store

DISPONIBILE SU Google Play